



 **CANTIERE NAVALE DEL DELTA**

CND 52

Testo e foto di Lino Pastorelli

La navetta oggetto della prova rappresenta l'esordio nel campo del diporto dei Cantieri Navale del Delta; le linee di questo scafo dislocante, un po' trawler e un po' exploration yacht, raccolgono quindi l'eredità di generazioni di pescherecci costruiti per navigare con ogni tempo in tutto l'Adriatico; l'interpretazione del concetto in chiave più adeguata e moderna è stato compito dello studio Zuccheri Yacht Design di Bologna, mentre la robustezza costruttiva, sia di scafo che di sovrastrutture, e l'accuratezza delle rifiniture, sono il risultato di decenni di esperienza del cantiere nella costruzione di motopesca anche di buone dimensioni. Notevoli sono gli spazi a bordo: un accurato studio dei livelli tra ponti e mezzi ponti, un baglio generoso e il non indifferente pescaggio di due metri, consentono volumi sorprendenti per una barca di 16 metri. I layout, stabiliti in questo caso da precise esigenze armatoriali, permettono la comodità e la privacy indispensabili alle lunghe navigazioni per cui la barca è pensata: salone e cabine rispettivamente su ponte principale e "lower deck", timoneria e cucina separata, pozzetto coperto a poppa, flying bridge, passavanti e prua ben protetti e una sala macchine veramente notevole delineano uno yacht fatto per godersi la crociera a 10 nodi, senza problemi di autonomia e tenuta di mare. La Sacca di Goro, soprattutto con bassa marea, non è veramente il luogo ideale per navigare con questo tipo di pescaggio: il fondo è sempre a due dita dalla chiglia e l'incagliamento in agguato; ciò nonostante, nello sfilare tra le "bricole" alla ricerca di invisibili canali, la timoneria si è dimostrata precisa e la barca maneggevole; l'ormeggio è facilitato dal "bow thruster", oltre che dalla doppia motorizzazione, mentre in rada provvedono le pinne stabilizzatrici al necessario comfort.